

Offerta formativa del corso di dottorato in Scienze Sociali e Statistiche

Bozza approvata dal Collegio Docenti il 22.02.2017

Il corso di dottorato in Scienze Sociali e Statistiche ha una durata di tre anni a conferisce un totale di 180 CFU, 60 per ciascun anno.

Criteri di ammissione

L'ammissione al dottorato viene decisa da una commissione che valuta i titoli, come previsto nel bando e, dopo la prima selezione, sottopone i candidati ad un colloquio volto ad accertare le attitudini e le conoscenze di base del candidato necessarie per partecipare con profitto al dottorato in Scienze Sociali e Statistiche. Durante la discussione il candidato sarà in particolare invitato a presentare le linee generali di un progetto di ricerca. Sarà data particolare importanza alla motivazione dei candidati ad intraprendere un percorso formativo che richiede una approfondita conoscenza delle teorie e dei metodi delle scienze sociali e della statistica di base applicata ai problemi sociali, in quanto ciò costituisce il carattere di originalità del dottorato nell'ambito dell'offerta formativa nazionale.

Data la vocazione internazionale del dottorato, sono considerati titoli rilevanti i certificati europei di conoscenza di una o più lingue straniere e pregresse esperienze di formazione e di ricerca all'estero. Al bando di ammissione viene data la massima diffusione a livello nazionale e internazionale.

Attività di formazione

La didattica si articola in corsi e seminari. Un CFU corrisponde a 4 ore di lezione frontale e 21 di studio individuale (per un totale di 25 ore) e a 2 ore di seminario e 23 di studio o di esercitazione individuale (per un totale sempre di 25 ore). I CF da raggiungere per i corsi di base obbligatori sono 40 per un totale di 160 ore di didattica frontale, per i seminari, corsi specialistici, scuole estive sono 20, mentre all'attività di ricerca sono assegnati 120 CFU (cfe. Tab. seguente) Quest'ultima è parte fondamentale del progetto formativo, mirato al conseguimento dell'autonomia nella ricerca tramite la redazione di una tesi di dottorato (in italiano o in inglese) rigorosa sul piano metodologico e originale sul piano dei contenuti.

Tipo di attività	Crediti Formativi			
	I anno	II anno	III anno	Totale
Corsi di base obbligatori (4 ore aula)	30 (120)	10 (40)	0	40 (160)
Seminari, corsi specialistici, scuole estive (2 ore aula)	5 (10)	15 (30)	0	20 (40)
Attività di Ricerca	15	35	60	120
Totale	60 (130)	60 (70)	60	180 (200)

Offerta formativa.

La tabella seguente riporta i Corsi di base obbligatori previsti al I e II anno.

Corsi obbligatori	Moduli/docenti	Credit i	Ore aula	Ann o
-------------------	----------------	-------------	-------------	----------

Statistica di base e indipendenza	Verde	10	40	I
Calcolo delle probabilità	Irpino			I
L'indagine campionaria	Palumbo			I
Analisi multivariata	Balbi/Marino			
Tecniche di rete	Giordano			
Modelli lineari	Furno/Scepi			
Statistica sociale	Grassia	4	16	II
Demografia, mobilità e movimenti migratori	Strozza			II
Scienza politica: teorie, concetti e metodi	Musella	4	16	I
Politica comparata	Bolgherini			
Epistemologia delle scienze sociali	Amaturo	6	24	I
Approcci metodologici alla valutazione	Gambardella			II
Disegno della ricerca	Laboratorio			I
Sociologia della conoscenza	Pecchinenda	7	28	I
Analisi dei discorsi e metodi qualitativi	Grimaldi			I
Politiche e valutazione dei sistemi educativi	Serpieri			II
Comunicazione e innovazione	Savonardo			
Povertà e disuguaglianze sociali	Morlicchio	6	24	I
Fonti Statistiche per le Politiche del lavoro	Oriente Caputo			I
Cambiamento sociale e innovazione	Pirone			I
Analisi delle reti sociali	Zaccaria	1	4	II
Metodologia della ricerca psico-sociale	Galli	1	4	II
Metodologia della ricerca antropologica	Alliegro	1	4	I
Totale		40	160	

I Anno

Per gli studenti del primo anno, il dottorato eroga un blocco comune di insegnamenti a carattere avanzato sulle discipline di base inteso ad accrescere le competenze dei dottorandi nei seguenti campi: metodi e approcci alla ricerca sociale; analisi dei dati quantitativi e qualitativi e principali software per la loro elaborazione; disegno della ricerca sociale quantitativa e qualitativa; procedure di costruzione del dato quantitativo e qualitativo.

Nell'ambito di questo blocco comune di insegnamenti si terrà conto dei diversi livelli iniziali degli studenti, utilizzando le attività individuali, durante il corso e finali, per colmare lacune e per fornire spunti per approfondimenti.

Sempre durante il primo anno il dottorato, avvalendosi della collaborazione di studiosi italiani e stranieri, offre un certo numero di seminari su aspetti applicativi o teorici di contenuto sia specialistico che interdisciplinare, scelti di volta in volta a seconda delle disponibilità dei docenti, soprattutto se di altra sede, e delle esigenze formative dei singoli dottorandi.

Nel corso del primo anno sono altresì previsti:

- Un seminario su la programmazione europea e le opportunità di finanziamento per la ricerca
- Attività di perfezionamento dell'inglese svolta presso il CLA
- Attività di formazione su academic writing e tecniche per la presentazione di relazioni a convegni scientifici
- Attività di addestramento all'uso dei software per l'analisi dei dati R, SPAD, SPSS, UCINET, GIS, NVivo, TALTAC.

Accanto ai corsi attivati dal dottorato, i dottorandi possono seguire corsi attivati nell'ambito delle lauree magistrali dell'ateneo. I corsi di base e i seminari in aula sono integrati da corsi accessibili via web

erogati da qualificati atenei internazionali o italiani. Il dottorato si avvale inoltre delle possibilità offerte da *Federica*, il progetto e-Learning dell'Università di Napoli Federico II.

L'obiettivo è giungere a definire un percorso formativo che permetta di acquisire le competenze specifiche che consentano al dottorando di affrontare al meglio il percorso scelto per i successivi due anni.

La frequenza ai corsi obbligatori e quella ai corsi specialistici è necessaria fino al raggiungimento dei crediti previsti (garantendo almeno il 90% di presenza in aula, tanto per i corsi obbligatori, quanto per quelli specialistici).

Alla fine del **primo anno** il dottorando dovrà:

1. Aver completato la formazione di base e specialistica del primo anno, per la cui attribuzione dei crediti i docenti devono assegnare o la stesura di un elaborato o la risoluzione di esercizi (Exam Questions) o la presentazione e discussione di un tema;
2. Aver formulato il progetto di tesi (obiettivo della tesi, contenuto della letteratura sul tema, contributo specifico che il dottorando pensa di potere dare a tale letteratura e organizzazione dei capitoli della tesi, disegno e tempi della ricerca) in un elaborato di circa 2000 parole;
3. Consegnato un paper di circa 7000 parole ciascuno (compresa la bibliografia), su un elenco di tematiche proposte dai docenti che hanno tenuto i corsi scegliendo tra una proposta di carattere metodologico-statistico o una di tipo tematico e finalizzato alla partecipazione ad un convegno scientifico nazionale o, preferibilmente, internazionale.

II Anno

Nel corso del secondo anno il dottorando dovrà completare la formazione in aula avendo la possibilità di personalizzare la preparazione sulla base dei suoi interessi di ricerca sotto la supervisione del/dei tutor. Ai corsi si affiancano i seminari in aula e le occasioni formative offerte dalle scuole estive e invernali in Italia e all'estero.

Alla fine del **secondo anno** il dottorando dovrà:

1. Aver completato la formazione di base e specialistica del primo anno, per la cui attribuzione dei crediti i docenti devono assegnare o la stesura di un elaborato o la risoluzione di esercizi (*Exam Questions*) o la presentazione e discussione di un tema;
2. Aver consegnato almeno un capitolo della tesi (di circa 7000 parole) e discusso i primi risultati di ricerca nel corso del Seminario Annuale;
3. Aver trascorso un periodo di studio o ricerca all'estero o aver preso parte ad almeno una *summer* o *winter school* sui temi di ricerca del dottorato; in alternativa dovrà indicare dove intende recarsi nel terzo anno dimostrando di aver già preso contatti;
4. Dimostrare di aver partecipato con la presentazione *di un paper* a convegni nazionali e internazionali o di aver pubblicato almeno un articolo su riviste scientifiche nazionali o, preferibilmente, internazionali;

III anno

Il terzo anno sarà principalmente rivolto alla stesura della tesi. Ciascun dottorando esporrà, nell'ambito di un seminario aperto al pubblico, l'intero progetto di tesi con particolare attenzione ai risultati innovativi già raggiunti. Sulla base del seminario e del giudizio del/dei tutor sull'attività svolta, il Collegio dei docenti deciderà se suggerire al candidato di presentare domanda per la difesa della tesi, o di chiedere un rinvio di sei mesi.

Sistema di valutazione della qualità

Il dottorato intende avvalersi di un processo di valutazione delle attività erogate attraverso la misurazione annuale del livello di soddisfazione dei dottorandi.

La valutazione in itinere delle attività svolte dai dottorandi avverrà attraverso l'organizzazione di riunioni periodiche in cui gli stessi saranno chiamati ad illustrare le ricerche in corso. Saranno altresì valutati numero e qualità delle pubblicazioni prodotte nel triennio.

Al termine del periodo di soggiorno all'estero, ai fini della valutazione del dottorando, il collegio prenderà atto della relazione del supervisore dell'ente ospitante.

Le tesi di dottorato saranno valutate da una commissione composta da docenti di atenei italiani e stranieri, ed eventuali esperti esterni nel caso di tesi in co-tutela università-impresa.

Un'ulteriore attività di valutazione del dottorato riguarderà il monitoraggio degli sbocchi occupazionali attraverso la somministrazione di questionari con metodo CAWI, riunioni periodiche e discussioni su social network professionali (es. LinkedIn, ResearchGate).

Composizione dell' Advisory Board

Coordinatore: Prof. Carlo Lauro (Università di Napoli Federico II); prof. Tommaso Di Fonzo (Università di Padova), Dott. Emilio Di Meglio (Eurostat) Prof. Erhard Friedberg (Science Po e CNRS), prof.ssa Perry Willson (University of Dundee), prof.ssa Angela Giglia (Universidad Autónoma Metropolitana), Dott.ssa Luciana Quattrocioni (Istat), Dott.ssa Elena de Filippo (cooperativa Dedalus).